

CIAK, SI CHIUDE PARLA IL PRESIDENTE DEGLI ESERCENTI: UNA GRAVE CRISI, MENTRE LE RISORSE VENGONO MENO

# La Puglia del cinema? Rischia di danneggiare i cinema della Puglia

Giulio Dilonardo: «La Regione trascura le sale»

di LIVIO COSTARELLA

«L'altro giorno ho fatto una passeggiata percorrendo il centro di Bari per arrivare alla sede dell'Agis. Ho incontrato diversi set cinematografici. La nostra è una regione in cui si continuano felicemente a girare film uno dietro l'altro, ma i cinema chiudono, senza aiuti e interventi strutturali». Il contrasto è stridente e l'allarme è lanciato da Giulio Dilonardo, presidente Anec di Puglia e Basilicata (Associazione Nazionale Esercenti Cinema), che insieme a Fice e Acec, ha già lanciato diversi appelli, rimasti inascoltati.

Oggi i dati sono ancora più preoccupanti. «Nel corso del 2013/2014 - spiega Dilonardo - il 12% delle monosale pugliesi, ben 10 cinema, ha cessato l'attività. Negli ultimi anni l'Anec ha più volte segnalato, agli assessori regionali Silvia Godelli (Mediterraneo, Cultura e Turismo) e Loredana Capone (Sviluppo Economico), compreso il presidente Nichi Vendola, lo stato di grave crisi dell'esercizio cinematografico pugliese e in particolare delle oltre 60 monosale di provincia, con bilanci in perdita, e quindi destinate a chiudere. Ben poco però è stato fatto, ad eccezione degli interventi, pur molto utili, in favore della digitalizzazione

dei sistemi di proiezione. Eppure stiamo parlando di sale che molto spesso assolvono al ruolo di teatri, cosa che avvalorava ancor più la loro funzione di carattere pubblico - pur essendo a totale gestione privata - di presidi della Cultura, specie in quei Comuni ove non esistono teatri pubblici e luoghi di aggregazione sociale. Gli strumenti per contrastare questa crisi ci sono, a partire dalla Legge regionale n. 6 del 29 aprile 2004, "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali", nonché il relativo Regolamento Regionale n. 11/2007. A livello territoriale, però, la Regione Puglia non ha dato piena attuazione a quella legge regionale, che all'art. 4 comma 2, prevede interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica e adeguamento strutturale dei luoghi di spettacolo, escluso appunto il programma di digitalizzazione, che abbiamo già sottolineato essere utile ma insufficiente».

Ma a sostegno delle imprese cinematografiche, aggiunge Dilonardo, c'era anche l'Accordo di Programma Quadro «Beni e Attività culturali per la salvaguardia dei luoghi di spettacolo»: alla voce «Adeguamento alle norme in materia di sicurezza e innovazione tecnologica di spazi teatrali e cinematografici» la Regione Puglia aveva previsto un finanziamento di 2 milioni e 200mila euro, poi tagliati a 1.412.078. Sembrava la volta buona, dopo un'attesa di 10

anni dalla legge regionale del 2004.

«E invece no - lamenta il presidente ANEC -, la Riprogrammazione economie del POC Puglia 2007-2013 della nostra Regione, nell'ultima delibera della Giunta regionale del 16 dicembre 2014, ha completamente cancellato il titolo d'intervento previsto. Con una scelta politica evidente quei soldi sono stati ridistribuiti aumentando il finanziamento per la valorizzazione delle eccellenze della Rete dei Festival, il sostegno delle produzioni cinematografiche e audiovisive (Apulia Film Fund), i Cineporti di Puglia, la promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale. Iniziative meritorie, ma legate a progetti di breve durata e quindi con parziale ricaduta sul territorio. Se pensiamo a quanti milioni di euro la Regione Puglia ha investito in questi ultimi dieci anni nel settore cinema, quel milione e 400mila euro erano spiccioli. A gennaio 2015 abbiamo chiesto al Presidente Vendola di attivare una linea di intervento - su residui della programmazione precedente 2007-2013 - con una dotazione finanziaria di almeno 3-3,5 milioni di euro per l'aiuto alle imprese cinematografiche. Ma non è arrivata alcuna risposta».

«La situazione è molto grave - conclude Dilonardo - : non possiamo che augurarci che il nuovo governo regionale inserisca come priorità questi interventi strutturali, previsti addirittura dieci anni fa nella stessa legge regionale già citata».



FILM SIMBOLO DI UN'EPOCA «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore

